

Conoscere per prevenire



*Adiconsum
Regionale Lazio*



*Adoc
di Roma e del Lazio*



*Confconsumatori
Regionale Lazio*

Guida alla sicurezza dei prodotti



Piercing e tatuaggi

*Progetto finanziato
dalla Regione Lazio*



Adiconsum Regionale Lazio Onlus

Via Fulvio Maroi, 24/26 – 00166 Roma
Tel. +390666014038
Fax +39 0666030499
www.adiconsumlazio.org
adiconsumlazio@adiconsumlazio.org

Principali sedi territoriali:

- Via Baldo degli Ubaldi, 378 – 00167 Roma
Tel. +390639674548
Fax +390639380448
consulenza@adiconsumlazio.org
- Via Tiberio, 30 – 04100 Latina
- Via Teverina, 7 – 01100 Viterbo
- Via Marco Tullio Cicerone, 70 – 03100 Frosinone
- Viale Fassini, 20 – 02100 Rieti

Adoc di Roma e del Lazio

Via Cavour, 108 – 00184 Roma
Tel. +39 064820220 – +39 0648166348
Fax +39 0648916441
www.adoc.it
adoc.roma@virgilio.it

Principali sedi territoriali:

- Piazza Martiri di Vallerotonda, 10 – 03100 Frosinone
- Via Fabio Filzi, 19 – 04100 Latina
- Viale Matteucci, 32 – 02100 Rieti
- Corso Italia, 68 – 01100 Viterbo

Confconsumatori Regionale Lazio

Via Spalato, 11 – 00188 Roma
Tel. +39 0686326449



Piercing e tatuaggi

Introduzione

Il "*piercing*" (gerundio del verbo inglese *pierce* che significa penetrare, attraversare, bucare, trapanare) è una perforazione nella pelle che permette la collocazione di anelli, orecchini o barrette d'acciaio al fine di decorare il corpo. Le zone che più di frequente si decorano con questo procedimento sono: le orecchie, il naso, l'ombelico, la lingua, il petto, il mento e le sopracciglia. Quando il piercing è situato tra le due narici si chiama *septum*.



L'origine della parola "tatuaggio" invece è incerta. Secondo alcuni deriva dalla parola polinesiana "*ta*", che significa "battere", e tale ipotesi troverebbe ragione nell'antica pratica di creare un tatuaggio picchiando la pelle con un osso. Altri sostengono che derivi dal tahitiano "*ta-tu*".



Sia il piercing che i tatuaggi sono pratiche molto antiche che hanno recuperato forza negli ultimi anni. Purtroppo, però, a questa crescita si è accompagnato un parallelo incremento di lesioni, infezioni, allergie ed altre varianti più complicate di affezioni della pelle tra la popolazione giovane che si sottopone a queste pratiche.

Gli studi dimostrano chiaramente che sono sorti più problemi di questo tipo tra chi ha un piercing che tra quelli che, invece, hanno un tatuaggio. E ancora più preoccupante è la relazione di queste pratiche con l'epatite B, l'epatite C e l'AIDS.

Il piercing

La storia del piercing

Non si può stabilire il momento preciso in cui apparve il piercing nella storia dell'umanità. In Egitto, l'ombelico inanellato era simbolo di regalità. Nella Roma dei centurioni, tutti i membri della guardia di Cesare portavano i capezzoli inanellati come dimostrazione di virilità. I contadini e i pastori dell'antica Europa credevano che gli orecchini fossero uno scudo protettivo contro le malattie ed ogni tipo di disgrazia. Nell'era Vittoriana le donne dell'alta società si inanellavano i capezzoli per aumentarne il volume.

In India è tradizione bucare il naso delle donne fin da piccole; le nonne applicano il piercing alle nipoti prima che si sposino. Nella nostra cultura è stata un'usanza comune bucare il lobo delle orecchie alle bambine sin dalla tenera età, per applicar loro degli orecchini.

Anche mettersi un anello negli organi genitali è una pratica molto antica, quasi sempre rituale, come l'*Ampallang* dei paesi indigeni dell'Oceano indiano, o la *Hafada* di alcune tribù arabe. In quest'ultimo rito tutti i membri di sesso maschile della tribù preparano, per il bambino che diventa uomo, una grande festa di iniziazione ed uno dei regali è un anello che durante la cerimonia sarà inserito nel lato sinistro dello scroto, tra i testicoli e la base del pene.

L'iter da seguire per farsi un piercing

1. La decisione

Preso la decisione di farsi un piercing, la cosa più importante è non essere precipitosi. I minorenni, inoltre, devono sapere che non possono applicarsi un piercing senza il consenso dei loro genitori, che dovranno accompagnarli – muniti di un documento di identità che ne attesti il rapporto di parentela – ed autorizzarli firmando un documento.

2. La scelta della parte del corpo e della decorazione

La scelta della zona del corpo su cui farsi un piercing è libera, ma per i minorenni deve essere sottoposta all'approvazione dei genitori. Il piercing si può applicare nel lobo o nella cartilagine dell'orecchio, nel sopracciglio, nel labbro, nell'ombelico, ecc..



Il **piercing nella lingua** può comportare seri rischi. Sotto la lingua, infatti, sono situati nervi e vasi sanguigni, che potrebbero essere danneggiati da un intervento impreciso.

Se si possiede un piercing nella lingua sono sconsigliati il consumo di alcool, di cibi piccanti, la gomma da masticare ed il sesso orale. Inoltre il piercing deve essere pulito dopo avere mangiato, bevuto o fumato, e sarebbe opportuno anche applicare un antisettico.

Per quanto riguarda il tipo di decorazione, il mercato offre un'ampia gamma di forme tra cui scegliere. I materiali utilizzati sono l'acciaio chirurgico (differente secondo la parte del corpo dove si impiega), l'oro (14 o 16 carati) ed il titanio.

3. La scelta del laboratorio

I locali. Devono essere puliti e disinfettati (almeno una volta al giorno), e deve essere impedito l'ingresso di animali e persone estranee all'attività. Se l'attività di piercing – in occasione di fiere o altri avvenimenti – è esercitata in laboratori mobili, questi saranno sottoposti alle medesime condizioni sanitarie. Tutti i laboratori devono essere dotati di una cassetta di pronto soccorso da usarsi in caso di necessità.

Gli strumenti. Devono essere puliti, disinfettati ed in buono stato di conservazione. Saranno monouso o sterilizzabili sia gli strumenti che gli oggetti utilizzati per le decorazioni.

Gli operatori. Devono essere vaccinati per l'epatite B e per il tetano, e devono aver superato i corsi formativi teorici e pratici (di durata differente a seconda della Regione). Devono indossare indumenti puliti (camice) e sostituirli se si sporcano di sangue o di altri fluidi corporei. Le mani saranno lavate con acqua e sapone all'inizio e al termine di qualsiasi pratica, e si dovranno comunque indossare guanti monouso. Eventuali tagli, ferite, scottature o altre lesioni dovranno essere disinfettate e coperte in maniera da evitare qualsiasi contatto con gli strumenti, le decorazioni e il corpo della persona che si sottopone al piercing. Devono informare l'utente, in maniera comprensibile e per iscritto, di tutti i particolari relativi a queste pratiche, richiedendo la loro firma in un apposito documento.

4. La prevenzione

- Prima di praticarsi un piercing è bene vaccinarsi contro il tetano.
- Gli strumenti utilizzati per applicare un piercing devono essere monouso o previamente sterilizzati.
- Il monile da applicare deve essere di acciaio chirurgico, oro a 14 o 16 carati o titanio. Al momento dell'applicazione deve anche essere sterile.
- L'operatore che pratica il piercing deve utilizzare guanti monouso.
- La perforazione non deve essere effettuata con la pistola, la cui sterilizzazione non è efficace.
- Nella scelta della zona dove inserire il piercing, evitare quelle più delicate come capezzoli, lingua, labbra o genitali.

- Pulire e disinfettare la zona del corpo nella quale si sta per collocare il piercing.
- Durante il processo di cicatrizzazione il piercing deve essere tenuto costantemente pulito e disinfettato.
- Prima di toccare il piercing si devono sempre lavare le mani.
- Il piercing non deve essere rimosso fino alla completa cicatrizzazione, per evitare che il foro possa richiudersi.
- Se sorge qualche complicazione durante il processo di cicatrizzazione (ad esempio un'infezione) si deve ricorrere al medico.

5. Chiedere la fattura

Prima di lasciare il laboratorio, non ci si può dimenticare di chiedere una fattura dettagliata della prestazione ottenuta. La fattura è necessaria soprattutto perché imprescindibile per far valere i propri diritti in caso di un futuro reclamo.

6. Tempo di cicatrizzazione della ferita

Non tutte le persone sono uguali, e pertanto, le ferite non cicatrizzano ugualmente, ma la media dei tempi di cicatrizzazione secondo i tipi di piercing è la seguente:

- **piercing facciali:**
 - orecchio (cartilagine): 8-12 settimane
 - orecchio (lobo): 4-6 settimane
 - sopracciglio: 6-8 settimane
 - seno frontale del naso: 6-12 settimane
 - narici: 6-8 settimane
- **piercing orali:**
 - lingua: 4-6 settimane
 - labbro: 6-8 settimane
- **piercing genitali:**
 - meno profondi: 4-6 settimane
 - più profondi: 3-6 mesi
- **piercing corporei:** 6-8 settimane



7. Una volta fatto il piercing

Tutti i piercing devono essere tenuti ben puliti durante il periodo di cicatrizzazione. Durante questo periodo il piercing deve essere toccato il meno possibile, e mai prima di essersi lavati accuratamente le mani con sapone neutro. Oltre a queste semplici attenzioni, che devono usarsi per ogni tipo di piercing, altre più specifiche vanno adottate a seconda della parte del corpo interessata.

Piercing facciali (orecchio naso, sopracciglio, ecc.). È bene lavarli con un pizzico di sale marino sciolto in acqua. Rimuovere delicatamente, con un batuffolo di cotone bagnato in acqua calda, eventuali crosticine e risciacquare con un detergente, avendo cura che il liquido penetri nella perforazione. La



pulizia va ripetuta due volte al giorno, per due mesi. Durante il processo di cicatrizzazione è sconsigliato truccarsi.

Piercing orali (lingua, labbra, ecc.). Durante la cicatrizzazione devono evitarsi bevande alcoliche e cibi piccanti. Si consiglia di parlare lentamente ed evitare il sesso orale. In una settimana si può ricominciare a condurre una vita normale. Per un periodo da quattro a sei settimane, i piercing interni si devono ripulire dopo aver mangiato, bevuto o fumato. È sconsigliato l'uso della gomma da masticare. Per risciacquare si può utilizzare un liquido orale antibatterico ed insapore, oppure si possono fare dei gargarismi con sale marino sciolto in acqua. Queste attenzioni particolari dovranno protrarsi per 4-6 settimane nel caso del piercing alla lingua, per 6-8 settimane nel caso dei labiali. Un consiglio utile: se la lingua si gonfia si può provare a tenervi sopra un po' di ghiaccio; se però il gonfiore persiste, è bene rivolgersi al medico.

Body piercing (capezzolo, ombelico, ecc.). Si devono lavare accuratamente con un sapone neutro sia il piercing che la zona circostante. Rimuovere delicatamente, con un batuffolo di cotone bagnato in acqua calda, eventuali crosticine e risciacquare con un detergente, avendo cura che il liquido penetri nella perforazione. Sono consigliati anche i lavaggi con sale marino. La pulizia deve essere ripetuta due volte al giorno, per 6-8 settimane.

Piercing genitali. Utilizzare sapone neutro, e risciacquare diligentemente: eventuali residui di sapone potrebbero irritare. Il piercing deve sempre essere pulito prima di avere rapporti sessuali, che peraltro sono sconsigliati fino alla completa cicatrizzazione. Soprattutto, in questo periodo, si deve evitare ogni contatto orale, ed è sempre obbligatorio l'uso del profilattico. Ricordare che spermicidi e lubrificanti possono causare irritazioni. La pulizia deve essere ripetuta almeno tre volte al giorno per uno o due mesi.

Collocazione	Piercing facciale (orecchio, naso, sopracciglio...)	Piercing orale (labbra, lingua)	Piercing corporeo	Piercing genitale
Materiali	Acciaio chirurgico, oro da 14 a 16 carati o titanio.	Acciaio chirurgico, oro da 14 a 16 carati o titanio.	Acciaio chirurgico, oro da 14 a 16 carati o titanio.	Acciaio chirurgico, oro da 14 a 16 carati o titanio.
Tempo di cicatrizzazione	Da 4 a 12 settimane	Da 4 a 8 settimane	Da 6 a 8 settimane	Da 4 settimane a 6 mesi, a seconda della profondità
Precauzioni durante la cicatrizzazione	Lavare con acqua e sale, muovendo con cura il piercing. Due volte al giorno, per due mesi.	Sciacquo orale antibatterico dopo ogni pasto, per 4-8 settimane.	Lavare con sapone neutro e sciacquare bene, muovendo il piercing. Due volte al giorno, per 6-8 settimane.	Lavare con sapone neutro e sciacquare bene. Tre volte al giorno per 1-2 mesi.
Possibili complicazioni	Allergie, cicatrici, emorragie, infezioni.	Allergie, alterazioni orali, cicatrici, emorragie, lacerazioni, infezioni, traumi.	Allergie, cicatrici, emorragie, infezioni, traumi o lacerazioni.	Allergie, cicatrici, emorragie, infezioni, traumi o lacerazioni.



In generale, si deve ricordare che chi si fa un piercing non deve bagnarsi né in piscina né nel mare, finché non sia terminato il processo di cicatrizzazione. Chi decide di perforare il proprio corpo, dunque, farebbe bene ad evitare di farlo in estate.

8. I rischi

- **Allergie.** Se i materiali utilizzati non sono adeguati sono possibili reazioni cutanee, generalmente localizzate.
- **Alterazioni orali.** I piercing orali possono ostacolare la masticazione, provocare rotture dentali e alterazioni nella produzione di saliva. Il piercing della lingua può provocare anche l'intorpidimento della stessa e la perdita del senso del gusto.
- **Cicatrici.** L'imperizia della persona che pratica il piercing può essere causa di antiestetiche cicatrici.
- **Emorragie.** Nel caso si vada a realizzare un piercing in una zona molto irrigata da vasi sanguigni, si possono verificare emorragie se non si presta sufficiente attenzione.
- **Infezioni.** Sorgono quando le misure igieniche di prevenzione durante la perforazione e la successiva cicatrizzazione non sono state rispettate. L'infezione può essere di tipo locale (ad esempio herpes o papilloma) o sistemica, come l'epatite, di tipo B o C, e perfino l'AIDS.
- **Traumi o lacerazioni.** Esistono parti del corpo che sono molto sensibili e sono esposte a più sfregamenti (lingua, capezzoli, ombelico, labbra), per cui collocando un piercing in queste zone si rischiano lacerazioni e traumi.

9. Il piercing va evitato...

- Quando si soffre di qualunque tipo di malattia o infezione, che debilita le difese immunitarie.
- Quando si soffre di dermatite, acne o tendenza a cicatrici cheloidali (cicatrici anomale, atrofizzate, che rimangono in rilievo ed hanno un colore tra il rosso e il violaceo).
- In estate, perché l'acqua del mare o della piscina aumentano la possibilità di infezioni.
- Quando si è minorenni.
- Durante la gravidanza.
- Quando si soffre di psoriasi, herpes, verruche o qualsiasi altra infezione della pelle, poiché l'infezione potrebbe estendersi.
- Quando si è effettuato di recente un trattamento per l'acne a base di isotretinoina, poiché potrebbero comparire cicatrici anomale.
- Quando si stanno assumendo anticoagulanti.
- Quando si soffre di alterazioni del sangue o di disturbi cardiaci congeniti.
- Quando si soffre di confusionsi psicologiche e alterazioni della personalità.

Chi dona il sangue deve sapere che, dopo il piercing, dovrà astenersi dal farlo per un anno.



Il decalogo della sicurezza

- 1.** Scegli un piercing fabbricato con materiali ipoallergenici e sterilizzabili (ad esempio oro, argento, titanio, acciaio chirurgico).
- 2.** Ricorri a Centri autorizzati che rispettino le norme di igiene e prevenzione soprattutto per quanto concerne la pulizia e la sterilizzazione dei locali, degli strumenti e dei materiali di lavoro. Tutto il materiale destinato ad attraversare pelle, mucose o altri tessuti deve essere sterile e preferibilmente monouso. I materiali non eliminabili devono essere sterilizzati e conservati in contenitori sterili fino al nuovo utilizzo.
- 3.** Il piercing non deve essere applicato quando si soffre di qualsiasi tipo di malattia o di infezione. La presenza di una patologia, che si tratti di raffreddore o di mal di denti, suggerisce che il sistema immunitario è indebolito.
- 4.** Per l'applicazione del piercing scegli una zona della pelle priva di abrasioni, scottature, brufoli, reazioni allergiche o sintomi di malattie dermatologiche.
- 5.** Prima dell'applicazione del piercing è opportuno sottoporsi a vaccino antitetanico.
- 6.** La zona della pelle su cui sarà applicato il piercing deve essere pulita e disinfettata prima di cominciare a perforare.
- 7.** Considera che ci sono parti del corpo nelle quali è più facile che i piercing possano essere strappati a causa dello sfregamento o rimanendo impiantati nei vestiti. Ricorda anche che le zone delle mucose (bocca, naso, lingua e genitali) sono più sensibili a contrarre infezioni.
- 8.** Successivamente all'applicazione del piercing, devi evitare la formazione di croste, seguendo i consigli del piercer. Dopo la perforazione, non devi bagnarti in piscina né in mare fino alla completa cicatrizzazione. Ricorri immediatamente alle cure di un medico se avverti febbre, arrossamento, infiammazione, dolore o altri disturbi.
- 9.** Dopo l'applicazione del piercing richiedi la fattura per la prestazione: è indispensabile nell'eventualità di un futuro reclamo.
- 10.** Ricorda che non potrai essere donatore di sangue finché non sarà trascorso un anno dall'applicazione del piercing.



Il tatuaggio

La storia del tatuaggio

Il tatuaggio è un disegno permanente realizzato sul corpo mediante la penetrazione di pigmenti attraverso incisioni nella pelle. Le sue origini sono incerte, e attualmente l'esempio noto più antico è quello che appartiene all'"uomo del Similaun", la mummia ritrovata sulle Alpi nel 1991. Si tratta dei resti di un cacciatore del Neolitico, vissuto intorno al 3500 a.C., che presentava tatuaggi sulla schiena e sulle ginocchia.

Seguendo una sequenza cronologica arriviamo all'anno 2000 a.C., quando a Tebe la sacerdotessa Amunet, adoratrice di Hathor (dea dell'amore e della fertilità), esibiva semplici tatuaggi composti di punti e linee.

Attorno al 1000 a.C., attraverso gli scambi commerciali, i tatuaggi arrivano in India, in Cina e in Giappone. In questi Paesi il tatuaggio non aveva una funzione decorativa, ma era una punizione, una sorta di marchio di infamia che si infliggeva ai criminali.

Intorno al 500 a.C. visse in Asia Centrale un capo Sciita del quale sono stati ritrovati i resti mummificati. Sul suo corpo era presente un tatuaggio decorativo, con disegni di creature immaginarie.

Con l'avvento del Cristianesimo questa pratica cadde in disuso: i cristiani non approvavano l'idea di modificare l'immagine dell'uomo che Dio aveva creato a sua somiglianza. Tuttavia i crociati usavano tatuarsi crocifissi sul corpo, col proposito di assicurarsi un funerale cristiano.

I marinai del Capitano Cook, nella seconda metà del XVIII secolo, diedero inizio alla tradizione degli uomini di mare tatuati, importando in Europa questa arte dalla Polinesia. Furono sempre i viaggi di Cook a scoprire l'arte Moko tra i Maori, un elaborato e doloroso processo che durava mesi e che dava come risultati disegni neri a spirale ed a righe.

Nel nostro Paese la pratica dei tatuaggi prese piede dapprima nelle zone portuali, dove sono più radicate le tradizioni marinare. Ma la diffusione vera e propria, che ha visto protagonisti i giovani tra i 15 ed i 30 anni, non si produsse fino agli anni 80, quando si cominciò a considerare il tatuaggio come una forma di ribellione per uscire dalle convenzioni sociali.



L'iter da seguire per farsi un tatuaggio

1. La decisione

Prima di prendere una decisione, riflettere sul fatto che un tatuaggio è qualcosa di permanente, e benché esistano metodi per cancellarlo, questi non sono efficaci al 100%.

2. La scelta del disegno e della zona

Il primo consiglio è scontato: non tatuarsi qualcosa di cui ci si possa pentire (ad esempio il nome del partner). La zona che si sceglie è molto importante: bisogna decidere se è preferibile che il tatuaggio sia molto visibile, che si veda poco, o che si veda solamente quando lo si vuole esibire. Inoltre, bisogna tenere conto di altri aspetti come: il dolore (non tutte le parti del corpo sono ugualmente sensibili), la possibilità che l'immagine venga a noia (e quindi la scelta di un punto poco visibile offrirebbe dei vantaggi) o che si deformi (può accadere ad esempio ad un tatuaggio sull'addome dopo una gravidanza).



3. La scelta del laboratorio

Ci si deve accertare che il centro sia autorizzato e che rispetti le norme igienico-sanitarie.

L'operatore. Deve indossare guanti chirurgici monouso e mascherina. Deve tenere coperti tagli, ferite, scottature o altre lesioni, e deve indossare abiti puliti (camice) e sostituirli qualora si sporchino di sangue o di altri fluidi corporei.

Gli strumenti. La zona da tatuare deve essere rasata utilizzando lamette nuove per ogni cliente, che vanno gettate dopo l'uso. Anche gli aghi, l'inchiostro, o qualsiasi altro materiale necessario, deve essere sterile e monouso. Il pigmento, quindi, non dovrà essere prelevato da bottiglie o barattoli di grandi dimensioni, bensì da piccoli recipienti monouso che saranno gettati alla fine del lavoro. Assicurarsi anche che gli inchiostri ed i pigmenti siano omologati.

Terminato il lavoro, il tatuatore spalmerà un po' di vaselina sul tatuaggio prima di bendarlo: anche la spatola con cui stende la vaselina deve essere nuova per ogni cliente.

4. La prevenzione

- Prima di tatuarsi cercare di rilassarsi: si avvertirà meno dolore.
- Evitare di bere alcol prima di farsi fare un tatuaggio: l'alcol è vasodilatatore, e aumenta il rischio di sanguinamento durante la realizzazione del tatuaggio. Questo disturberebbe il lavoro del tatuatore che dovrebbe fare più punture per completare il disegno, e l'operazione sarebbe più dolorosa.

5. Chiedere la fattura

Prima di andarsene dal laboratorio in cui ci si è sottoposti al tatuaggio è bene richiedere la fattura relativa alla prestazione ottenuta. La fattura è necessaria nell'eventualità di un futuro reclamo.

6. Tempo di cicatrizzazione

I tatuaggi cicatrizzano approssimativamente in due settimane. Questo periodo varia a seconda dell'estensione del tatuaggio e della zona in cui si trova. Se il tatuaggio si trova in una zona che abitualmente si rade, le precauzioni per una corretta cicatrizzazione vanno protratte per almeno un mese.

7. Una volta fatto il tatuaggio

Una volta fatto il tatuaggio, prestare molta attenzione alle indicazioni del tatuatore per affrontare al meglio il processo di cicatrizzazione. In generale, dovranno prendersi le seguenti precauzioni:

- Terminato il tatuaggio, viene bendata la parte interessata. La benda non deve essere rimossa prima che siano trascorse almeno cinque ore. Se la benda ha aderito alla pelle, bisognerà bagnarla per favorirne il distacco.
- Il lavaggio deve essere ripetuto un paio di volte al giorno, usando soltanto le mani (né spugne, né guanti) ed un sapone liquido. Spesso viene raccomandata una crema che aiuti la cicatrizzazione; in questo caso la crema dovrà essere applicata dopo ogni lavaggio.
- Una volta tolta la benda non ripetere fasciature occlusive, ma lasciare la pelle libera di respirare.
- Durante il periodo di cicatrizzazione non toccare il tatuaggio, né sfregarlo, né pizzicarlo o grattarlo. Se si forma una crosta bisogna attendere che cada da sola. Se si interrompe il processo naturale di cicatrizzazione, si corre il rischio che parti del tatuaggio perdano colore o si infettino.
- Durante il periodo di cicatrizzazione il tatuaggio non deve essere esposto alla luce solare o a lampade abbronzanti. A cicatrizzazione completa, proteggere comunque la parte con una crema ad alto fattore di protezione.
- Durante la cicatrizzazione evitare di bagnarsi in mare o in piscina, poiché il cloro e l'acqua salata potrebbero sbiadire i colori del tatuaggio. Sono comunque sconsigliate anche la vasca da bagno e la sauna.
- I vestiti che coprono la zona tatuata devono essere morbidi e, ovviamente, puliti. Se il tatuaggio si trova sulle gambe, durante il periodo di cicatrizzazione non si devono utilizzare le calze.

8. I rischi

I rischi a cui ci si espone facendosi tatuare vanno dalle infezioni cutanee come funghi ed herpes, alle allergie, alle infezioni più serie come epatiti e AIDS.

9. Il tatuaggio va evitato...

- Quando si soffre di alcune malattie della pelle (ad esempio psoriasi).
- Quando si soffre di allergie a determinati pigmenti o metalli (gli aghi usati per tatuare sono di acciaio).
- Quando si soffre di emofilia.
- Quando si soffre di epilessia.
- Devono prestare attenzione coloro cui è stato impiantato uno stimolatore cardiaco, perché per tatuare si usano macchine elettriche, che potrebbero interferire con il funzionamento dello stimolatore stesso.



Chi dona il sangue deve sapere che, dopo il tatuaggio, dovrà astenersi dal farlo per un anno.

Si possono eliminare i tatuaggi?

Esistono metodi per cancellare i tatuaggi, ma non sono del tutto efficaci. Inoltre i costi: l'intervento con il laser, ad esempio, può costare dai 700 ai 6.000 euro, a seconda della zona da trattare e dell'estensione del tatuaggio.

Vediamo alcuni metodi:

- **Dermoabrasione.** Consiste nell'eliminare il tatuaggio eliminando gli strati dell'epidermide in cui si trova. Così si elimina sia la pelle che il pigmento.
- **Salabrasione (abrasione salina).** Consiste nel "grattare" l'immagine tatuata con sale speciale fino alla sua cancellazione. Lascia cicatrici.
- **Stiramento della pelle.** Si distende la pelle dove è situato il tatuaggio e le zone attorno ad esso. Si rimuove la porzione di pelle tatuata ed il vuoto rimanente viene ricoperto facendo aderire i lembi di pelle adiacenti a quella eliminata. Lascia una cicatrice lineare.
- **Scissione.** Consiste nell'eliminazione di zone di pelle tatuata un po' alla volta, per sedute. Lascia cicatrici.
- **Cover up (o copertura).** Consiste nel coprire il tatuaggio esistente con uno nuovo.
- **Laser.** È il metodo più efficace, ma non è esente dal rischio di cicatrici. L'efficacia del laser è condizionata da vari fattori: tipo di tatuaggio, zona del corpo, uso di solo pigmento nero o di vari colori. Più il tatuaggio è vecchio, più è facile eliminarlo. Si raccomanda di non prendere il sole durante il trattamento e ancora per alcuni mesi dopo, affinché la pelle recuperi tono più rapidamente.

Le alternative al tatuaggio convenzionale

- **Tatuaggi adesivi o decalcomanie.** Si applicano facilmente, resistono all'acqua e al sudore e spariscono in pochi giorni. La pelle deve essere pulita ed inumidita, quindi si applica la decalcomania in modo tale che gli inchiostri rimangano a contatto con la pelle e si sfrega delicatamente fino a quando il disegno risulti visibile attraverso la carta. Si rimuove la carta ancora umida.
- **Tatuaggi solari.** Si applica sul corpo una piastra adesiva con i contorni del disegno che si vuole realizzare; questa maschererà ai raggi solari la zona di pelle interessata, e una volta rimossa lascerà un disegno più chiaro che sparirà allo sparire dell'abbronzatura. Si realizza con un nastro elastico che può rimanere sulla pelle sette giorni. Non ostacola la respirazione, resiste all'acqua.
- **Tatuaggi di hennè.** Si denominano così i disegni realizzati con coloranti stesi sulla superficie della pelle, senza necessità di interventi invasivi. Il pigmento viene comunque assorbito profondamente ed il tatuaggio dura alcune settimane. L'arte di dipingersi il corpo con hennè è chiamata Mehndi.

Il decalogo della sicurezza

1. Se vuoi sfoggiare un tatuaggio, rivolgiti ad un centro che garantisca il rispetto delle norme igieniche e la prevenzione dei rischi sanitari, altrimenti ti esporrai al rischio di infezioni e contagi (epatite B e C, AIDS).
2. Accertati che il laboratorio sia autorizzato, che utilizzi metodi corretti di sterilizzazione degli utensili e che gli inchiostri ed i pigmenti siano omologati e siano confezionati in piccoli contenitori monodose del tipo usa e getta. L'operatore deve indossare guanti monouso e mascherina.
3. Non ti precipitare, hai tutto il tempo che vuoi per scegliere il disegno e la parte del corpo da tatuare. Una scelta affrettata può causare rapidi pentimenti, e benché ora i tatuaggi si possano cancellare utilizzando laser ed altre tecniche, possono rimanere tracce e cicatrici.
4. La zona di pelle da tatuare deve essere sana, esente da lesioni di qualsiasi tipo che la predisporrebbero a reazioni allergiche o a malattie dermatologiche.
5. Cerca di conoscere altri lavori fatti dall'operatore al quale ti sei rivolto, per valutare il tipo di disegni e la qualità del suo lavoro.
6. Non tatuarti il viso, né il dorso delle mani. Se dovessi pentirti di esserti tatuato la cancellazione lascerebbe cicatrici evidenti.
7. Il tatuaggio è una ferita nella pelle. Per la sua corretta cicatrizzazione, chiedi consiglio allo specialista sulle precauzioni e le misure che devi adottare. Non bagnarti in mare né in piscina fino alla completa cicatrizzazione, e cura molto l'igiene.
8. Al momento di pagare richiedi al tatuatore la fattura relativa alla sua prestazione: ti sarà indispensabile in caso di reclamo.
9. Tieni sotto controllo la zona tatuata e ricorri subito al medico se si presentano sintomi quali febbre, arrossamento, infiammazione, dolore o altri disturbi.
10. Ricorda che, per un periodo di 1 anno, le persone che si sono fatte tatuare non possono donare sangue.



CRUC

Comitato Regionale Utenti e Consumatori del Lazio

*Via C.Colombo, 212 - 00147 Roma
(istituito con legge regionale n.44 del 10/11/1992)*

È composto da un rappresentante per ogni associazione dei consumatori presente in regione e da cinque membri esperti designati dal Presidente della Giunta regionale.

Compiti

- propone alla Giunta regionale l'effettuazione di indagini, studi e ricerche utili alla diffusione e al consolidamento delle associazioni per la tutela del consumatore, dell'utente e dell'ambiente;
- esprime proposte per il coordinamento degli interventi dei vari organismi regionali competenti in materia di difesa del consumatore utente e dell'ambiente al fine di realizzare un sempre più adeguato utilizzo delle risorse;
- esprime il suo parere sui piani e programmi della Regione;
- esprime il suo parere sui programmi di informazione e formazione predisposti dalla Regione;
- formula studi e proposte su eventuali interventi programmatici e leggi regionali in materia di difesa dell'utente e del consumatore.

I diritti fondamentali dei cittadini in qualità di consumatori di beni e utenti di servizi riconosciuti dall'Unione Europea.

- diritto alla salute
- diritto alla giustizia
- diritto all'informazione e formazione
- diritto alla sicurezza
- diritto alla rappresentanza

